



Lavoro, Cgil: nella Regione Lazio +7,5% infortuni nel 2025. Sabato manifestazione a Colleferro per salute e sicurezza

Descrizione

Comunicato stampa

L'agone 2024

La Regione Lazio, ancora una volta, si conferma maglia nera degli infortuni sul lavoro. Come pi¹ volte abbiamo denunciato nel corso dell'anno si confermano tutti i trend negativi. Da gennaio a dicembre 2025, sulla base dell'ultimo aggiornamento da parte dell'Inail, nel Lazio le denunce di infortunio sono state 44.385, con un incremento del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel frattempo, anche il 2026 ¹iniziato nel peggiore dei modi con tre persone morte sul lavoro. Cos¹, in una nota, la Cgil Roma e Lazio.

Le denunce d'infortunio prosegue la nota aumentano in tutte le province del Lazio, in modo particolare nell'area metropolitana di Roma, dove si concentra la maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori della regione. Nel dettaglio a Roma le denunce sono state 35.314 (+8,3%), a Frosinone 2.486 (+6,3%), a Viterbo 1.956 (+3,0%), a Latina 3.519 (+1,3%) e a Rieti 1.110 (+0,5%). I settori in cui si registrano pi¹ denunce d'infortunio sono i trasporti, la sanit¹, il commercio, la vigilanza, le attivit¹ di ristorazione e ricezione e le costruzioni.

A preoccupare particolarmente ¹che l'incremento degli infortuni ¹trainato soprattutto dalle fasce di et¹ pi¹ avanzate. Tra i 65 e i 69 anni l'aumento ¹del 19%, tra i 70 e i 74 del 29% e tra gli over 75 l'incremento ¹dell'88%. Questi sono casi in cui le persone coinvolte negli incidenti hanno un'et¹ in cui dovrebbero essere gi¹ in pensione eppure, sia per l'inasprimento dei requisiti di accesso da parte del Governo, che per ragioni economiche sono costrette a continuare a lavorare.

Per quanto riguarda gli incidenti mortali, aggiunge la Cgil di Roma e Lazio da gennaio a dicembre 2025 risultano 89 casi, ad eccezione della provincia di Roma, in tutte le province del Lazio non si registra nessuna inversione di tendenza. Costruzioni, trasporti e commercio i settori pi¹ colpiti. Inoltre, anche tra gli infortuni crescono i casi tra le lavoratrici e i lavoratori pi¹ anziani tra gli over 65 passano complessivamente da 3 nel 2024 a 10 nel 2025.

“Durante lo scorso anno” precisa il sindacato “un infortunio mortale su cinque” avvenuto nel mese di luglio. Mese in cui il caldo estremo, come ricordano numerose notizie, “è stato associato a malori letali che hanno colpito alcuni lavoratori.”

“Dietro ognuno di questi numeri c’è una persona per cui il lavoro è stato causa di dolore e sofferenza e non lo strumento con cui realizzarsi e determinare il proprio futuro perché c’è un modello di fare impresa in cui l’umanità non solo non è al centro ma dove la perdita di una vita umana viene ritenuta accettabile per aumentare i margini di profitto. Questo è il modello da scardinare, contro cui dobbiamo continuare a mobilitarci e contro cui le istituzioni devono fare la loro parte, ad iniziare dalla filiera degli appalti, dove si verificano la maggioranza degli infortuni.

Per queste ragioni, sabato 7 febbraio, saremo in piazza a Colleferro alla manifestazione indetta dalle amministrazioni comunali di Artena e Colleferro per ricordare i morti sul lavoro e per la salute e la sicurezza sui luoghi sul lavoro”, conclude la Cgil di Roma e Lazio.

L'agone 2024